

Purità, ordine del Comune: per autotutela bloccati i lavori **Il sindaco Scapagnini: «Una sosta utile per attuare tutte le verifiche»**

«Non la considero una vittoria personale, ma una vittoria della città». L'assessore comunale alla Cultura, Antonio Fiumefreddo, pronuncia queste parole alle 13 di ieri davanti alla stanza del sindaco a Palazzo degli Elefanti. Il primo cittadino ha appena firmato l'ordinanza con la quale blocca i lavori all'interno dell'ex Reclusorio della Purità, dove un'impresa sta costruendo due aule da seicento posti ciascuna per la facoltà di Giurisprudenza.

Lavori che, stando a sentire quanto sostenuto da varie associazioni e da autorevoli archeologi e geologi che hanno condotto studi e pubblicato saggi sulla storia e sui tesori della collina di Monte Vergine, avrebbero distrutto la parte sommitale di una torre aragonese con un muro annesso identificato dal professore Giuseppe Dato negli anni Ottanta, parte delle mura normanne che attraversano il quartiere Antico Corso, strutture settecentesche lungo la via Purità e abitazioni di periodo romano.

Fiumefreddo ha l'espressione di chi ha combattuto una battaglia e ha finalmente potuto raccogliere il primo risultato utile. «Io sono abituato a non vedere le cose in termini di battaglie, anche se devo ammettere che talvolta l'impegno di governo porta a delle sfide. Mentre si discute e mentre si denuncia quello che è successo alla Purità - aggiunge l'assessore - non si poteva lasciare che tutto andasse avanti come se nulla fosse accaduto. Questo è un momento importante perché si afferma il principio della legalità. Per questo ringrazio il sindaco per aver accolto l'invito che gli ho rivolto, cioè fermare i lavori. Le denunce dei cittadini, delle associazioni (Legambiente e Comitato popolare Antico Corso su tutte, ndr.) e della prima Municipalità non potevano cadere nel vuoto».

Fiumefreddo, con la serenità che lo contraddistingue ma nello stesso tempo con la determinazione e la caparbietà del perfetto amministratore, ricorda che «quella che oggi si chiama via Antico Corso un tempo si chiamava via Passeggiata Archeologica. E un motivo doveva pur esserci!». «Voglio ringraziare - aggiunge l'assessore - esperti, archeologi, geologi e quanti in questi mesi con talento e grandi capacità scientifiche mi hanno consentito di poter dire cose che ho sempre potuto dimostrare».

Il blocco dei lavori comporterà delle verifiche, che, stando a sentire Fiumefreddo, «non potranno essere affidate a organi interessati». L'assessore pensa anche all'indagine conoscitiva avviata dalla Procura della Repubblica di Catania, e dice: «Quando la magistratura interviene, l'amministrazione ha il dovere di consentire che le verifiche si svolgano in assoluta tranquillità, ovvero a lavori fermi».

Dalla stanza esce anche il sindaco Umberto Scapagnini. Stanco per l'intensa mattinata ma soddisfatto. «Sia noi sia la magistratura dobbiamo essere nelle condizioni di poter giocare

a bocce ferme», dice il primo cittadino, che aggiunge: «E perché ciò sia possibile, è necessario che si faccia un attimo di sosta. L'atto di autotutela col quale blocchiamo i lavori vuole garantire tutti e consentire che gli accertamenti tecnici si svolgano in tutta serenità. Già la prossima settimana abbiamo convocato una conferenza dei servizi. E attendiamo gli esiti del lavoro della magistratura, verso la quale nutriamo totale fiducia». L'inchiesta sulla Purity è coordinata dal procuratore aggiunto Enzo D'Agata e dai sostituti Marisa Scavo e Jole Boscarino. Questa mattina i magistrati ascolteranno, come persona informata sui fatti, la dottoressa Maria Grazia Branciforti, direttrice della sezione archeologica della Soprintendenza di Catania e principale interessata del presunto scempio che in parte sarebbe già stato compiuto alla Purity. E la storia continua.

Vittorio Romano

La Facoltà di Legge oggi commemora il professore Luigi Giusso

La Facoltà di Giurisprudenza ricorda oggi (giovedì 10) il prof. Luigi Giusso del Galdo, docente di Economia Politica, nel primo anniversario della scomparsa, con una giornata di studio cui prenderanno parte il preside prof. Enzo Zappalà e il prof. Giovanni Montemagno e che si svolgerà nell'Aula Magna di Villa Cerami con inizio alle 10. Relazioni saranno tenute dal prof. Augusto Graziani dell'Università La Sapienza di Roma e dal prof. Bruno Jossa dell'Università Federico II di Napoli. In memoria dello scomparso una Santa Messa sarà celebrata venerdì 11 alle 19 nella chiesa basilica della Madonna del Carmine in piazza Carlo Alberto.